



PROSSIMI A...
COLTIVARE SOGNI
aggiornamento

Aggiornamento
Dicembre 2020



VADEMECUM PER LE ATTIVITA' IN TEMPO DI COVID

4 dicembre 2020

Cari capi,

la situazione evolve rapidamente (purtroppo in peggio nelle ultime settimane), tuttavia anche l'ultimo DPCM del 3 Dicembre 2020 consente lo svolgimento delle nostre attività.

Proprio la modifica repentina delle norme rende difficile dare indicazioni precise, ci sono però alcune situazioni ormai sufficientemente definite ed altre per le quali si può provare a fare qualche ragionamento comune.

Prima di tutto occorre fare riferimento sempre al documento nazionale "**Zaini in spalla**", che viene periodicamente aggiornato direttamente dal Comitato Nazionale. Si tratta di un documento giustamente "largo", ovvero che fornisce le indicazioni di massima, lasciando poi alle singole Comunità Capi la scelta del percorso migliore alla luce delle proprie peculiarità.

In particolare facciamo nostre alcune righe del documento nazionale che racchiudono bene lo spirito che deve guidare il nostro Servizio in questi tempi così complessi: *"Il dedalo di regole può diventare occasione per vivere in maniera concreta l'esercizio della cittadinanza. L'educazione all'autonomia e al senso civico passa anche dal rendere i ragazzi sempre più protagonisti"*. In altre parole abbiamo la possibilità di vivere e far vivere l'articolo della Legge che ci ricorda che la Guida e lo Scout "sanno obbedire", non semplicemente "obbediscono".

Ritornando ai riferimenti normativi principali, ad oggi il nostro resta **l'Allegato 8 al DPCM del 3 Dicembre 2020**. A questo proposito vi ricordiamo che questo allegato è stato modificato rispetto alle precedenti versioni dei passati DPCM, con alcune modifiche anche rilevanti.

Si tratta comunque anche in questo caso di uno strumento che fornisce indicazioni, spesso non vincolanti, ma che possono aiutare a definire il quadro di riferimento all'interno del quale trovare le nostre Piste, Sentieri e Strade. Inoltre va sottolineato come l'allegato 8 si riferisca ad una casistica di attività molto ampia, quindi va rispettato ma declinato in funzione delle specifiche necessità e caratteristiche delle nostre attività.

Importante sottolineare come la nuova versione dell'Allegato 8 abbia eliminato l'obbligo di presentazione di un progetto al proprio Comune o all'ASL.

Le decisioni restano comunque in capo ai singoli gruppi, e tenete in considerazione il fatto che:

- a) possono esserci ordinanze regionali/comunali che prevedono indicazioni specifiche;
- b) le norme evolvono rapidissimamente e hanno talvolta buchi normativi/contraddizioni, per cui non sarà possibile essere troppo precisi o scongiurare del tutto il rischio di incoerenze.

Nell'augurarvi Buona Strada, siamo quindi certi che ogni Comunità Capi saprà **discernere** valutando ciò che può e vuole fare sulla base delle forze e delle condizioni di ogni gruppo.

Condividiamo con voi l'importanza della **comunicazione** in questo periodo in cui siamo tutti "con qualche certezza in meno": in Co.Ca., in staff, con i ragazzi, con le famiglie. Ci servirà un'attenzione maggiore per capirci e per capire ciò che l'altro ha vissuto (o sta vivendo).

Saranno preziosissime la nostra **intenzionalità educativa** e la nostra **creatività** per non farci imbrigliare dalle strutture di attività a cui eravamo abituati, ma - con un po' di **SCOUTING** - partire da ciò che si può fare oggi e calarlo nella realtà con il nostro metodo. Il percorso inverso, cioè il partire dalle cose a cui siamo abituati per poi "limarle", rischia di farci sentire frustrati e di farci dimenticare l'attenzione alla persona, oggi più che mai fondamentale.

Chiediamoci di cosa c'è bisogno, guardiamo le nostre possibilità (pratiche, di risorse e di normative) e agiamo in **serenità** utilizzando gli strumenti del nostro metodo.

Un ALTRO pensiero riguarda la **gradualità**, elemento caratterizzante la progressione personale: siamo certi che sapremo ripartire tenendo in considerazione questo aspetto, la cui applicazione sarà diversa da gruppo a gruppo, e da unità a unità.

Buona strada!

*Il Comitato regionale
AGESCI Piemonte*

PROTOCOLLI DI SICUREZZA

Il fatto che le nostre attività si svolgano spesso all'aperto rappresenta certamente un'opportunità: infatti, le linee guida ci consigliano di privilegiare gli spazi esterni.

In considerazione delle necessità di garantire il prescritto distanziamento fisico, è fondamentale l'organizzazione di una pluralità di diversi spazi per lo svolgimento delle attività programmate.

Questo non esclude che le attività possano essere organizzate coinvolgendo l'intera unità, divisa in gruppi (sestiglie/squadriglie/pattuglie o gruppi di interesse) anche in considerazione che l'elevato grado di autonomia e la capacità di aderire a regole condivise nel gruppo, tipiche dell'esperienza scout, consentono ai ragazzi di poter rispettare le norme vigenti sul distanziamento fisico e tenere comportamenti che riducano il rischio di diffusione del contagio dal virus SARSCoV-2.

La nuova versione dell'Allegato 8 ha eliminato il rapporto numerico consigliato fra adulti, bambini ed adolescenti, rimandando la sua definizione a protocolli regionali (nel caso della Regione Piemonte stiamo cercando di capire come giungere all'aggiornamento dei documenti risalenti al mese di maggio 2020).

In ogni caso possiamo per il momento utilizzare i rapporti consigliati minori/adulti come avvenuto finora ovvero:

- per gli L/C è consigliato un rapporto di un adulto ogni 7 bambini;
- per gli E/G e R/S minorenni è consigliato un rapporto di un adulto ogni 10 adolescenti.

Tutto ciò con le seguenti attenzioni:

- si tratta di rapporti "consigliati", quindi non tassativamente da rispettare, definiti anche in funzione della necessità di tutela dei minori e della molteplicità di attività che applicano l'allegato 8 (ad esempio strutture che ospitano numeri ragguardevoli di minori);
- il rapporto minori/adulti non definisce necessariamente la numerosità del piccolo gruppo, che quindi in alcune situazioni può essere anche numericamente superiore. Tenete conto, ad esempio, che con lo stesso principio si sono costituiti gruppi stabili nella scuola dell'infanzia anche di 25 bambini, che non portano mai la mascherina e riescono con difficoltà a mantenere le distanze, senza che questo abbia incrementato in maniera significativa il numero di contagi intrascolastici.
- ottimo favorire, ad esempio, le attività di squadriglia, ma sulla base di quanto detto fin qui non è impensabile, con le dovute precauzioni supplementari, programmare attività o uscite con l'intero Reparto. La costituzione del piccolo gruppo non elimina il rischio, piuttosto lo limita in caso di contagio ad un numero minore di persone: la cosiddetta "bolla";

- le linee guida essendo rivolte ai minori, non normano il coinvolgimento di rover e scelte maggiorenni: rispetto alle attività di servizio educativo in unità e alle attività specifiche di clan/fuoco, la norma li inquadra come adulti;
- al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla costituzione dei piccoli gruppi è opportuno che gli adulti di riferimento siano stabili: ciò tuttavia non significa che non sia possibile la frequenza di un adulto di altri piccoli gruppi, ad esempio aumentando il distanziamento, utilizzando permanentemente la mascherina, e rispettando le tempistiche che definiscono il "contatto" come di seguito specificato.

CLASSIFICAZIONE LUOGHI

Partendo dal presupposto che, dato il contesto e le premesse fatte sin qui, non è possibile dare indicazioni tassative e precise rispetto alle molteplici forme delle nostre attività occorre che ciascuno sia in grado di valutare quali possano essere gli adempimenti adeguati in funzione della situazione.

Finché siamo all'aperto i problemi sono minori (un buon distanziamento e l'uso della mascherina quando non è possibile garantirlo sono più che sufficienti); la situazione si complica nei luoghi chiusi.

A questo proposito può essere utile la classificazione dei luoghi proposta dal Politecnico di Torino per aiutare ciascuno ad individuare i comportamenti e le protezioni corrette in funzione dello spazio che si sta utilizzando.

CLASSE	NOME	DESCRIZIONE	ESEMPIO	MITIGAZIONI
A	Transito	Le persone transitano senza fermarsi o senza assembramenti ravvicinati	Corridoio, Atrio,	Uso permanente della mascherina Distanziamento quando possibile Pulizia e Sanificazione
B	Sosta breve	Le persone sostano brevemente, al massimo 15 minuti, oppure si trovano all'aperto	Bagni Cortile	Uso permanente della mascherina Distanziamento quando possibile Pulizia e Sanificazione
C	Sosta prolungata	Le persone sostano a lungo, oltre i 15 minuti e anche molte ore	Sede Dormitorio Chiesa Parco Tenda	Distanziamento garantito il più possibile, anche superiore al metro se possibile o necessario Gel disinfettante Uso della mascherina Pulizia e Sanificazione
D	Assembramento	Le persone sostano in numero elevato in spazi delimitati al chiuso	Grande gioco Assemblea	DA EVITARE
E	Assembramento senza utilizzo di dispositivi di protezione	Le persone sostano senza mascherine per mangiare e bere	Refettorio	Gel disinfettante Distanziamento tra individui Numero di accessi controllato Pulizia e Sanificazione

INDICAZIONI GENERALI PER TUTTE LE ATTIVITA'

Ai **capi** durante lo svolgimento delle attività si chiede di:

- lavarsi e far lavare le mani ai ragazzi in momenti prestabiliti durante la giornata;
- sanificare i luoghi utilizzati all'interno (tipo bagni);
- sanificare insieme ai ragazzi gli strumenti utilizzati durante le attività;
- prevedere un registro di chiunque sia presente alle attività, per favorire le attività di tracciamento di un eventuale contagio da parte delle autorità competenti;
- conservare per almeno 14 giorni l'elenco dei partecipanti alle attività e le dichiarazioni.

Ai **ragazzi**, oltre che ovviamente ai **capi**, durante lo svolgimento delle attività chiediamo di:

- lavarsi frequentemente le mani in modo non frettoloso;
- non tossire o starnutire senza protezione;
- mantenere il distanziamento fisico di almeno un metro dalle altre persone;
- non toccarsi il viso con le mani;
- utilizzare in maniera corretta la mascherina;
- non scambiare borraccia, bicchiere, posate o piatti;
- sanificare ad inizio e fine attività gli strumenti utilizzati;
- evitare eccessive esposizioni a freddo ed umidità, per evitare l'insorgere di sintomi, quali la febbre, che potrebbero essere male interpretati;
- utilizzare creme solari per evitare insolazioni eccessive (ed il conseguente insorgere dei sintomi potenzialmente fuorvianti di cui sopra).

Sarà importante mettere in campo tutte le attenzioni per l'igiene dei luoghi e degli strumenti usati nelle attività:

- l'igienizzazione dei locali, in caso di utilizzo e per attività interne, sarà da effettuare con estrema attenzione per quanto riguarda le superfici dove si mangia, dove si cucina e le superfici sanitarie (bagni).
- Le operazioni di pulizia approfondita dei materiali devono essere svolte di frequente sulle superfici più toccate, con frequenza almeno giornaliera e con detergente neutro.

PROTOCOLLI PER L'ACCOGLIENZA

L'Allegato 8 al DPCM 24.10.2020 continua a chiedere una dichiarazione sia per i genitori che per i capi. In particolare i genitori devono dichiarare che il bambino/ragazzo:

- non ha avuto una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o alcuna sintomatologia respiratoria, anche nei 3 giorni precedenti;
- non è stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
- non è entrato a contatto con una persona positiva COVID-19 o con una persona con temperatura corporea superiore ai 37,5°C o con sintomatologia respiratoria, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.

Anche i capi devono produrre una dichiarazione, con le stesse indicazioni previste per i ragazzi.

All'accoglienza del bambino/ragazzo è raccomandato che i capi rilevino la temperatura dei bambini/ragazzi, dopo aver igienizzato le mani, con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto. Il termometro o rilevatore deve essere pulito con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo, in caso di contatto, alla fine dell'accoglienza ed in caso di possibile contaminazione (ad esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione).

Valutare e se possibile attuare forme di autocertificazione telematica che evitino l'utilizzo massiccio e ripetuto della carta (dato che l'autocertificazione va prodotta per ogni attività) ricordando che *"la Guida e lo Scout amano e rispettano la natura"*.

INDICAZIONI PER LE ATTIVITA' E LE RIUNIONI

Ai **capi** si chiede di:

- predisporre per genitori, ragazzi e capi una adeguata informazione su tutte le misure di prevenzione da adottare;
- garantire una zona di accoglienza oltre la quale è consentito l'accesso a genitori e accompagnatori solo con dichiarazione;
- tranne nel caso di spazi particolarmente angusti, e pur nel rispetto del distanziamento previsto e dell'uso della mascherina, non è necessario lo scaglionamento degli ingressi;
- invitare i genitori all'auto-monitoraggio delle condizioni di salute, proprie e del proprio nucleo familiare, ed informare i capi in caso di comparsa di sintomi sospetti per COVID-19 o di contatti con persone che sono risultate positive;
- verificare la capienza delle proprie sedi, considerando il distanziamento fisico previsto.

INDICAZIONI PER ATTIVITA' CON IL PERNOTTO

Ai **capi** si chiede di:

- predisporre per genitori, bambini e capi una adeguata informazione su tutte le misure di prevenzione da adottare con particolare attenzione alle aree comuni dedicate anche al pernottamento;
- informare, in considerazione della tipologia di attività, compatibilmente con l'età e con il grado di autonomia dei minori, e sensibilizzare i ragazzi al rispetto delle raccomandazioni igienico-comportamentali, che prevedono ad esempio l'utilizzo per i partecipanti al campo della mascherina;
- favorire, al momento dell'accompagnamento dei ragazzi prima della partenza, un'organizzazione tale da evitare assembramenti di genitori e accompagnatori;
- rilevare la temperatura corporea: in caso di febbre $T > 37,5$ °C del genitore/accompagnatore il ragazzo non potrà partire, così come in presenza di eventuale sintomatologia febbrile o respiratoria del ragazzo o di un membro del nucleo familiare;
- garantire sufficienti scorte di mascherine chirurgiche, sapone, gel idroalcolico per le mani, salviette disinfettanti e cestini per i rifiuti;
- le aree comuni, dove possibile, devono essere riorganizzate per favorire il rispetto della distanza interpersonale raccomandata.

Attenzioni per la notte

- Negli spazi comuni per i pernottamenti prevedere un distanziamento tra i letti/materassini, per la prevenzione del contagio;
- si consiglia di prevedere un dispenser di gel idroalcolico per le mani all'ingresso di ogni camera o tenda, se possibile, altrimenti in aree predisposte e di facile accesso;
- è opportuno prevedere durante il soggiorno notturno nelle camere un adeguato ricambio d'aria (porte interne delle camere aperte, finestre socchiuse).

Durante il campo/uscita

- Misurare periodicamente la temperatura corporea. Si consiglia la misurazione giornaliera.
- In caso di temperatura maggiore di 37.5 °C il bambino/ragazzo dovrà essere isolato rispetto agli altri provvedendo al rientro presso il proprio domicilio in accordo con i genitori.

Attenzioni per i pasti

- Lavarsi e far lavare le mani ai ragazzi.
- Prevedere che le stoviglie siano pulite con sapone ed acqua calda, o tramite una lavastoviglie; altrimenti prevedere l'utilizzo esclusivo di bicchieri, posate e piatti personali o, in alternativa, di materiale monouso biodegradabile.
- Rispettare tutte le altre indicazioni e regolamentazioni statali, regionali e locali in materia di preparazione dei pasti (come di consueto).

Attenzioni per i bagni

- Prevedere per quanto riguarda i bagni ad uso collettivo, l'organizzazione di turni in base agli spazi, che eviti gli assembramenti.
- Prevedere, almeno una volta al giorno, la pulizia dei servizi igienici con soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore.

**BAMBINI O RAGAZZI CON DISABILITA', VULNERABILITA'
O APPARTENENTI A MINORANZE**

Il rapporto numerico, nel caso di bambini o ragazzi con disabilità, deve essere potenziato aumentando il numero di capi nel gruppo dove viene accolto il bambino o ragazzo, portando il rapporto numerico a un capo per ogni bambino o ragazzo.

I capi "dedicati" al bambino o adolescente con fragilità devono essere consapevoli delle difficoltà di mantenere il distanziamento e l'utilizzo dei DPI, così come della necessità di accompagnare bambini e ragazzi con fragilità nel comprendere il senso delle misure di precauzione.

Le persone con disabilità motorie o con disturbi dello spettro autistico, disabilità intellettiva o sensoriale o problematiche psichiatriche e comportamentali o non autosufficienti con necessità di supporto, possono ridurre il distanziamento sociale con i propri capi, anche al di sotto della distanza prevista.

Nel caso in cui alle attività siano presenti bambini o adolescenti sordi, ricordando che non sono soggetti all'obbligo di uso di mascherine come i soggetti che interagiscono con loro, può essere previsto l'uso di mascherine trasparenti per garantire la comunicazione con gli altri bambini e ragazzi e i capi, favorendo in particolare la lettura labiale.

Se del caso può essere valutato un ulteriore supporto specialmente nei casi di minori che vivono fuori dalla famiglia d'origine, minori stranieri, con famiglie in difficoltà economica, non accompagnati che vivono in comunità.

INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Ciascun capo, prima dell'inizio delle attività, dovrà essere informato sui temi della prevenzione Covid-19 e precisamente:

- conoscenza sintomi CoViD-19;
- conoscenza del passaggio di infezione da mucose della T-zone (occhi/naso/bocca);
- conoscenza sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e delle misure d'igiene e sanificazione.

Per questo AGESCI, sia nazionale che regionale, ha predisposto e aggiorna periodicamente moduli di formazione fruibili da remoto che contengono tutte le

informazioni necessarie ad essere informati.

GESTIONE DEI CASI

Orientarsi nelle diverse definizioni date dalle norme non è facile. Ci sembra importante tuttavia soffermarci su due **definizioni** in particolare, entrambe contenute nella circolare del Ministero della Salute del 25 maggio 2020.

Contatto:

- qualsiasi persona esposta ad un caso confermato COVID-19 in un lasso di tempo che va da 48 ore prima dell'insorgenza dei sintomi (o prima della raccolta del campione che ha portato alla conferma, se asintomatico) fino a 14 giorni dopo o fino al momento della diagnosi e dell'isolamento del caso.

Contatto stretto:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso COVID19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso COVID-19 in assenza di DPI idonei;
- una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto.

Quindi per riuscire a districarsi fra le varie situazioni e capire come comportarsi è fondamentale capire se un ragazzo o un capo è effettivamente un "contatto".

Per farlo occorre acquisire alcune informazioni: quando sono comparsi i primi sintomi o quando è stato fatto il tampone se asintomatico. Definito questo "punto zero" occorre capire se il soggetto risultato positivo è stato ad attività nelle 48 ore precedenti:

- se **SÌ**, allora i "contatti" ci sono stati;
- se **NO**, nessun problema e nessuna limitazione (salvo successivi interventi dell'ASL).

Ad esempio: *se Giulia ha sintomi in attività o in uscita la domenica, fa il tampone, ed è positivo, allora certamente la sua unità ha avuto contatti con lei; se invece i sintomi li ha il mercoledì successivo, allora non produce "contatti" con chi era ad attività la domenica prima perché sono passate più di 48 ore; se invece non ha sintomi, ma fa il tampone per altre ragioni e risulta positivo, occorre verificare se nelle 48 ore precedenti all'esecuzione del tampone (attenzione: dall'esecuzione, non dall'esito) era impegnata in qualche attività scout con altri ragazzi.*

Quindi, un caso positivo non necessariamente produce "quarantene" per le persone con lui ad attività, occorre capire bene se si tratta di "contatti" oppure no, e se si tratta di contatti è anche assai probabile che siano "contatti stretti", a meno che non si possa assicurare che abbiano mantenuto una distanza di almeno due metri dagli altri e indossato sempre la mascherina, cosa assai difficile nelle attività scout.

Attenzione quindi ad individuare correttamente il "punto zero" da cui partono le 48 ore precedenti per la determinazione dei contatti e i 14 giorni successivi per le quarantene.

Ciò vale anche per l'accoglienza dei bambini e dei ragazzi ad attività, che va evitata solo se sono "contatti stretti" di un caso positivo.

Detto ciò, quando si può tornare a fare attività dopo la quarantena? dipende...

- Se ci sono sintomi, anche senza tampone positivo, si sta a casa e ci si rivolge al medico che prende le decisioni del caso.
- Se non ci sono sintomi, allora la quarantena è di 14 giorni dall'ultima esposizione anche senza tampone. Quindi dopo 14 giorni dall'ultimo contatto, anche in assenza di intervento dell'ASL, si può tornare ad attività.

Un'ultima raccomandazione va fatta sia per evitare tamponi inutili che per evitare di allargare oltre misura le limitazioni: non è prevista quarantena né esecuzione di test diagnostici nei "contatti stretti" di "contatti stretti" di caso confermato (ovvero quando non vi sia stato nessun contatto diretto con il caso confermato), a meno che il contatto stretto del caso non risulti successivamente positivo.

Quindi, se Maria è a casa senza sintomi perché un suo compagno di classe è positivo, suo fratello (sempre se è senza sintomi, ovviamente) può andare a scuola ed anche ad attività. E, inoltre, né lei né suo fratello devono necessariamente fare il tampone, salvo ovviamente differenti indicazioni dell'autorità sanitaria o situazioni particolari quali, ad esempio, la convivenza o la frequentazione assidua di soggetti fragili.

